“Se il chicco di grano caduto in terra..”

"Signore, vogliamo vedere Gesù” è la domanda che fanno alcuni "greci" a Filippo. Nella loro domanda possiamo trovare solo curiosità per avvicinare un personaggio famoso e discusso, ma il contesto in cui ci presenta Giovanni questa richiesta segnala invece che cercavano davvero con cuore aperto.

La risposta di Gesù sembra orientata verso tutti, discepoli e greci. Egli vuole richiamare che questa fama che li ha attirati, questa "gloria" che vorrebbero conoscere da vicino, è di tutt’altro genere da quello che forse si aspettano. Si tratta di una vita che sta per essere distrutta. E invece di vedere una gloria allo stile umano, sono davanti ad una "gloria" che si svela attraverso la sofferenza e la morte.

Vale per loro, ma vale per ogni comunità cristiana che vuole aprirsi ai "greci". L’attaccamento alla propria vita e alla sapienza mondana – e nel mondo greco questi erano valori forti – è il grande ostacolo alla vera "conoscenza di Gesù". Servire il nome del Signore, accogliere la domanda di chi "lo cerca", portare da Gesù questi cercatori, ma senza vivere lo stile del Signore, senza dare anzitutto testimonianza di condividere la stessa scelta di vita, lo stesso dono della vita, non porta a nulla.

“Ora la mia anima è turbata”

Questa "agitazione" di Gesù è un altro elemento molto interessante. Non è facile soffrire, la carne si ribella, l’inclinazione naturale porta a fuggire la sofferenza. Anche Gesù ha sentito questa ripugnanza, ha avuto orrore davanti ad una morte che si profilava dolorosa e umiliante. Nella sua domanda: "che devo dire?", possiamo sentire questo fremito, questa paura, questa tentazione di sottrarsi ad una simile morte.

Ma egli affronta questa angoscia "affidandosi" al Padre, richiamando a se stesso che questo è il suo progetto, che tutta la sua vita proprio a quest’ora tende, qui si rivela e si riassume. Il tema dell’ora – lo sappiamo bene – è molto importante per Giovanni: si veda la prima affermazione alle nozze di Cana (Gv 2,4) e poi di frequente (Gv 4,21; 7,6.8.30;8,20; 11, 9; 13,1; 17,1). Si tratta non tanto di un tempo puntuale, quanto di una circostanza decisiva, verso cui tutto si orienta.

Attirerò tutti a me

Si tratta di un "attirare" che si genera non per curiosità, ma per amore: sarà suscitatore di discepolato, di adesione in tutti coloro che sapranno andare più in là del fatto fisico, e vedranno in lui la gratuità fatta totalità. Non sarà la morte ignominiosa che allontanerà, ma diventerà fonte di attrazione misteriosa che apre a nuovi sensi per la vita. Una vita donata che genera vita; una vita uccisa che genera speranza e nuova solidarietà, nuova comunione, nuova libertà.

**Scheda per l’animatore**

**V DOMENICA DI QUARESIMA (Anno B)**

- 22 Marzo - Vangelo: Gv 12,20-33

I. Inizio

* **Canto allo Spirito Santo**
* **Orazione iniziale**

*Ascolta, o Padre, la nostra supplica: ti imploriamo di inviare il tuo Spirito con abbondanza, perché sappiamo ascoltare la tua voce che proclama la gloria del tuo Figlio che si offre per la nostra salvezza. Fa’ che da questo ascolto attento e impegnato sappiamo far germogliare in noi una nuova speranza per seguire il nostro Maestro e Redentore con totale disponibilità, anche nei momenti difficili ed oscuri. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.*

II. In Ascolto

* **Lettura di Gv 12,20-33**

**I***n quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c’erano anche alcuni*

*Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l’ora che il Figlio dell’uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l’anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest’ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest’ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L’ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.*

* **Breve presentazione del testo da parte dell’animatore**
* **Momento di silenzio ornate**

III. Condivisione

**• L’animatore propone delle domande**

1. Mi sento sempre in atteggiamento di ricerca nei confronti di Gesù, convintodi non giungere mai a “possederlo” pienamente?
2. C’è in me e nella comunità cristiana in cui vivo la consapevolezza che molte persone anche se inconsciamente vogliono “vedere Gesù”? Cosa facciamo per favorire questa conoscenza? altro

**• Messa in comune breve e inerente la vita.  
• Canto  
• Preghiera dei fedeli in risposta alla Parola ascoltata**

**• Padre Nostro**

IV. Conclusione

**• Orazione finale**

*Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità, che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi. Egli è Dio e vive e regna...*

**Schema Incontro**

**V DOMENICA DI QUARESIMA (Anno B)**

- 22 Marzo - Vangelo: Gv 12,20-33